

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Marcello Censi  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 17 maggio 2017 n. 110.17

#### **Airlight Energy: dall'energia solare al buio pesto, una fine annunciata?**

Signor deputato,

prima di rispondere alle singole domande, premettiamo che l'azienda *Airlight Energy Manufacturing SA* di Biasca non è da considerarsi una *start-up*, bensì un'azienda iscritta a registro di commercio nel 2008 che, fino alla sua liquidazione, ha garantito in media una cinquantina di posti di lavoro (in prevalenza occupati da lavoratori svizzeri).

Fatta questa dovuta premessa, necessaria per fare chiarezza sul concetto di *start-up* ed evitare confusioni con aziende esistenti / piccole e medie imprese (PMI) o casi di auto-imprenditorialità (professionisti che decidono di mettersi in proprio e che possono fare capo agli strumenti messi in campo dal Cantone, in particolare, nell'ambito del servizio interdipartimentale DECS-DFE Fondounimpresa), rispondiamo come segue alle sue domande.

#### **1. Il fallimento della Airlight Energy Manufacturing SA di Biasca quanto costerà al Cantone?**

In generale, non ci è possibile fornire indicazioni precise su casi concreti nell'ambito dell'evasione di atti parlamentari a fronte del carattere automaticamente pubblico della relativa risposta. Ad ogni modo, il fallimento costituisce una perdita importante nell'ambito della zona industriale di Biasca, con ricadute, in particolare, in termini occupazionali e di gettito fiscale (sia a livello regionale che cantonale).

#### **2. AET vantava una partecipazione del 20% al capitale della ALE Airlight Energy SA detenuta dalla AIRLIGHT ENERGY HOLDING SA. A quanto ammonta la perdita finanziaria per AET da questa operazione?**

Fra il 2007 e il 2010 AET ha investito in *Airlight Energy Holding SA* 2,9 milioni di franchi (posizione ritrovabile nel [rendiconto annuale 2010](#), alla voce "Titoli a lungo termine"). L'investimento è stato ceduto il 23 novembre 2012, generando una piccola plusvalenza.

#### **3. A quanto ammontano gli incentivi che il Cantone e la Confederazione hanno erogato a favore di AIRLIGHT ENERGY HOLDING SA e società ad essa collegate?**

Il 15 aprile 2014 il Gran Consiglio ha approvato l'iniziativa parlamentare 7 maggio 2012 presentata nella forma elaborata da Pelin Kandemir Bordoli per il Gruppo socialista per la modifica all'art. 26 della Legge per l'innovazione economica (Trasparenza sulle agevolazioni finanziarie alle aziende). Nella propria risposta ([messaggio no. 6901 del 22 gennaio 2014](#)) lo

scrivente Consiglio – aderendo alla proposta di pubblicare i nominativi delle aziende che, grazie a un impegno di innovazione nel processo produttivo e/o nei prodotti hanno potuto beneficiare di un aiuto pubblico (ricordiamo che questi ultimi sono pubblicati annualmente in sede di consuntivo, quale documento complementare ai dati finanziari) – aveva chiaramente indicato che la richiesta pubblicazione avrebbe riguardato unicamente le nuove procedure evase dopo l'entrata in vigore della novella legislativa, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale no. 31/2014 del 13 giugno 2014. Dopo questa data non sono stati concessi contributi ai sensi della Legge per l'innovazione economica (LInn) alla *Airlight Energy Manufacturing SA* di Biasca.

**4. L'azienda Pramac Swiss SA (in liquidazione) con sede a Locarno che decretò fallimento nel 2012 ricevette importanti incentivi dal Cantone? Se sì in che misura?**

Informazioni specifiche sul caso della *Pramac SA* sono state rese pubbliche dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) in un [comunicato stampa del 31 maggio 2012](#).

**5. Ad oggi che % di aziende presenti sul nostro territorio beneficiano di agevolazioni fiscali? In che ambito di attività?**

Come illustrato nel [messaggio n. 7060](#) dell'11 marzo 2015, relativo alla politica dell'innovazione e alla nuova LInn, nel corso degli ultimi anni la concessione di agevolazioni fiscali si è limitata a pochissimi casi. Già nel precedente credito quadro LInn (quadriennio 2012-2015) si sono registrate due sole agevolazioni fiscali – peraltro per iniziative nate sul territorio cantonale –, mentre nell'ambito dell'attuale periodo 2016-2019 questo strumento non è mai stato utilizzato. Si tratta, pertanto, di una misura usata con molta cautela nell'ambito della LInn e che concerne quindi, dal 2012, una quota praticamente nulla delle oltre 37'500 aziende che operano sul territorio ticinese.

**6. Il Cantone quanti soldi pubblici investe annualmente nell'ambito della promozione economica e in particolare nel sostegno a progetti innovativi? Quante aziende e start up hanno ricevuto un incentivo/sostegno da parte del Cantone e in che misura?**

Questi dati sono illustrati, in maniera chiara e dettagliata, nel messaggio [n. 7060 del 11 marzo 2015](#) riguardante la "Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di fr. 20'000'000.-- per il periodo 2016-2019" (approvato dal Parlamento il 14 dicembre 2015). Quest'ultimo contiene anche un'analisi dell'utilizzo dei crediti relativi al precedente credito quadro per il periodo 2012-2015. Per quanto concerne il nuovo credito-quadro per il periodo 2016-2019, da gennaio 2016 a fine dicembre 2017 sono stati sostenuti attraverso la LInn 213 progetti innovativi presentati da 93 aziende ticinesi, per un totale di 12,3 milioni di franchi. Inoltre, il messaggio [n. 7145 del 18 novembre 2015](#) (anch'esso approvato dal Gran Consiglio il 16 dicembre 2015) fornisce una panoramica dei mezzi messi a disposizione nell'ambito della "politica economica regionale" per il quadriennio 2016-2019.

**7. Vi sono start up di successo che anche grazie al sostegno dell'Ente pubblico sono riuscite ad affermarsi sul mercato in Svizzera e all'estero nel proprio segmento di attività? Qual è la % di riuscita delle numerose start up presenti in Ticino?**

Non esiste una fonte di statistica pubblica né siamo a conoscenza di una specifica analisi che fornisca i dati richiesti. Ricordiamo però che il Cantone Ticino si è recentemente dotato di una strategia coordinata a sostegno delle *start-up* innovative, con l'intento – peraltro emerso dall'ampio processo di condivisione svolto all'interno del "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese" – di rendere il nostro Cantone un luogo particolarmente attrattivo per la nascita, la crescita e il consolidamento di questo tipo di aziende.

Nell'ambito di questa strategia (presentata in [conferenza stampa dal DFE](#) lo scorso 28 marzo 2017), è previsto un sostegno attivo alle *start-up* attraverso, ad esempio, attività di messa in rete e informazione svolte dalla Fondazione AGIRE o l'istituzione di un "acceleratore cantonale", con un percorso di *coaching* per progetti selezionati, nell'ambito della *StartCup Ticino 2017*. Non vanno inoltre dimenticati gli spazi già disponibili presso il *Tecnopolo Ticino*, all'interno del quale sono cresciute e crescono molte *start-up* ticinesi. Lo testimoniano bene i pochi spazi liberi, con un'occupazione della superficie sempre superiore al 90%. Il turnover è, infatti, alla base del concetto di "incubatore", un luogo dove le nuove aziende possono svilupparsi fino a un massimo di 90 metri quadrati, per poi cercare nuovi spazi sul territorio cantonale che rispondano al meglio alle loro esigenze di crescita.

**8. Le PMI rappresentano il 99.6% del tessuto economico svizzero. Anche se non sempre salgono alla ribalta della cronaca o ricevono la dovuta considerazione, contribuiscono in maniera tangibile al benessere del nostro Cantone. Quante PMI attive sul nostro territorio hanno beneficiato di incentivi o contributi finanziari per lo sviluppo di progetti innovativi?**

Il sostegno alle PMI costituisce uno dei tre macro-obiettivi – accanto al turismo e al riposizionamento delle regioni periferiche – della strategia di sviluppo economico approvata da Consiglio di Stato e Parlamento. Le varie misure di sostegno messe in campo nell'ambito della politica economica regionale (rafforzamento delle condizioni quadro), della LInn (sostegno a singoli progetti innovativi) e delle attività mirate di marketing territoriale si prefiggono di accrescere la capacità d'innovazione e la competitività delle PMI tramite il consolidamento del «sistema regionale dell'innovazione» (SRI).

Per quanto riguarda le cifre, si rimanda a quanto illustrato nella risposta alla domanda 6.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.*

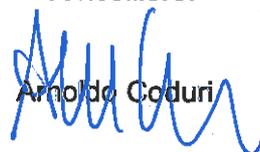
Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Manuele Bertoli

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)